

Ogni viaggio nasce da un passo ... ogni immagine da un'emozione

È per me un grande piacere, questa sera, introdurre la proiezione del documentario "L'effimero miracolo di una bolla di sapone", ma soprattutto presentarne gli autori: Eliana e Fabrizio. Si tratta di amici, ed è quindi doveroso – per chi vi parla – descriverveli con il cuore più che con giornalistico distacco. Un po' come lo stile delle loro opere. Farò del mio meglio, tentando di non dilungarmi troppo ... ma cercando invece di avvicinarvi, dolcemente, al loro mondo ... dentro il quale saremo poi letteralmente catapultati, con la visione del film.

I coniugi Eliana e Fabrizio Giacomini, domiciliati da un lustro in Vallemaggia, condividono da molti anni la passione per i documentari, la fotografia e i viaggi. "Molto più di un hobby, è un'attività che ci riempie l'animo e il cuore", ci confidano sul loro sito internet www.fgediscovery.ch (che vi consiglio di visitare)

Sempre sul sito ci dicono che "raccontiamo attraverso obiettivi fotografici e macchine da presa, cercando di trasmettere la gioia e la dignità dei numerosi popoli che abbiamo incontrato".

Ebbene sì, la notevole produzione documentaristica (se si pensa che è un'attività extraprofessionale svolta per diletto), iniziata nel 2001, li ha portati in Portogallo, Oman, Polinesia Francese, Isola di Pasqua (in territorio cileno), Sud Africa, Grecia, Malta, Malaysia, Senegal, Tahiti, Gomera nelle Canarie, India, Normandia, Myanmar, Turchia e, ultimo viaggio in ordine di tempo, l'Isola di Lombok e Giacarta in Indonesia, che gusteremo tra qualche minuto. Non ho citato altri lavori più "vicini" ma altrettanto pregevoli, ambientati nel nostro Ticino e nella vicina Italia, unitamente a documentari biografici come quello – davvero intimo - sull'artista Edgardo Candolfi. Una trentina di opere in tutto, chapeau!

Ne ho però volutamente dimenticata una: Nicaragua Nicaraguita, del 2011, che ha segnato l'amicizia tra Fabrizio, Eliana e chi vi parla, poiché quel documentario raccontava la storia di un trentacinquenne che lasciava la Vallemaggia per un anno di volontariato in Nicaragua. Quel valmaggese ero io, e il documentario – seguendo il fil rouge della mia piccola storia – apriva in realtà l'obiettivo sui progetti di AMCA in Centro America, sulle condizioni di un popolo povero ma ricco, su variegati profili di autentici eroi che si battono quotidianamente per l'educazione, le cure mediche, le condizioni di vita in un paese in via di sviluppo. Il tutto lasciando allo spettatore un messaggio di speranza per il futuro, grazie

all'enorme potenziale che l'intero paese e chi vi abita ha. E un invito alla solidarietà, presente in molti film dei coniugi Giacomini.

In quell'occasione ho "toccato con mano" le qualità umane e documentaristiche di Eliana e Fabrizio. Qualità che ho ritrovato in tutte le loro opere, che ho successivamente visionato. Soprattutto quelle dell'ultimo corso, mi sento di dire: India, Myanmar, Turchia e Indonesia, oltre al citato Nicaragua.

Fabrizio ed Eliana hanno infatti la grande capacità di avvicinarsi in punta di piedi al luogo e alle persone documentate. Osservano e riprendono con grande tatto, permettendo a chi gli sta davanti di muoversi con naturalezza ed essere se stesso. Perché questo è lo scopo medesimo dei loro lavori: filmare la vita quotidiana e le persone nella loro spontanea dignità. Lo spettatore viene così accompagnato per mano, con passi dolci e lenti, all'interno di luoghi lontani, molto diversi dai nostri; ha il tempo di osservare, farsi una prima idea, ascoltarne i rumori, prima che la voce di Fabrizio fornisca le necessarie, essenziali, spiegazioni. La voce fuori campo, lo noterete, è molto discreta ed interrompe poche volte l'incantesimo del viaggio. Dominano infatti i rumori originali, naturali e – magia nella magia – una colonna sonora musicale da togliere il fiato. Mai fuori luogo, mai artificiosa o "urlata", ma sempre aderente alla situazione del documentario, con il quale si fonde in un tutt'uno che assorbe l'attenzione di noi spettatori.

Con naturalezza veniamo così a diretto contatto con luoghi e poi con le persone, che vengono dapprima osservate e poi intervistate con estremo tatto.

Con il loro stile, Eliana e Fabrizio riescono sempre a farci condividere – con loro – un autentico viaggio, fatto di gente, rumori, odori, incontri, realtà anche dure e toccanti. Il risultato sembra/è "naturale", un'oretta che vola via, ma che è in realtà il frutto di un minuzioso, lunghissimo lavoro di preparazione, ripresa, montaggio, abbinamento musicale, mix sonoro, affinamento delle immagini, doppiaggio, commento e molto altro. Di ciò ci parleranno magari dopo la proiezione.

Momenti di magica contemplazione alternati ad altri in cui ci si confronta con realtà precarie, difficili e tragiche. È quello che avremo l'opportunità di vivere durante l'ultima opera di Fabrizio ed Eliana, "L'effimero miracolo di una bolla di sapone", documentario girato nel 2017 in Indonesia, alla scoperta dell'Isola di Lombok e Jakarta, che – tra molti luoghi illustrati – ci porterà all'interno di due orfanotrofi. Con un epilogo, ahinoi, drammatico.

Il tutto, come vedrete, ripreso con delicatezza e umanità, senza eccedere in slanci idilliaci né tantomeno in inopportune drammatizzazioni, lacrime facili, o derive cruente. Con il rispetto e la sensibilità propri dello stile e del carattere di Eliana e Fabrizio. Che ci illustrano la realtà, quella vera, quella interiore.

Cullandoci con musiche bellissime, come il brano di Fiorella Mannoia – che accompagna uno dei momenti topici del film – dove la cantante parlando della vita ... ci ricorda che ... sia benedetta

Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta
Siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta

... tenercela stretta. È davvero proprio così: in Indonesia, in Nicaragua, in Senegal, in India, a casa nostra.

Il film che sta per iniziare è un invito al viaggio, interiore, esteriore e soprattutto alla generosità, quella fatta con il cuore.

Buona visione e buon viaggio, nel mondo di Eliana e Fabrizio Giacomini.

Andrea Sartori, Ronchini d'Aurigeno

17 aprile 2019



“L'effimero miracolo di una bolla di sapone”

Un documentario girato in Indonesia da Eliana e Fabrizio Giacomini

Nel 2017 partiamo per l'Indonesia alla scoperta di Lombok e Jakarta.

Qualche mese dopo il nostro rientro riceviamo dall'amico Nuvola le drammatiche notizie dei terribili terremoti che hanno colpito la sua isola: l'isola di Lombok.

Gli orfanotrofi che avevamo visitato sono stati danneggiati in modo grave, in particolar modo quello di Pondok Pesantren che è stato praticamente raso al suolo.

Da quei drammatici momenti nasce però un'avventura solidale tra i nostri amici di Lombok e quelli in Ticino e tutti assieme stiamo cercando di aiutare e di sostenere la ricostruzione degli alloggi e delle aule scolastiche sull'isola.

Centro Scolastico Ronchini
Aurigeno – Vallemaggia

Mercoledì
17 APRILE 2019
ore 20.30

Entrata libera

Presenta la serata: Andrea Sartori

Rinfresco offerto

